



COMUNE DI ZOCCA

Addì 26 Maggio 1890

Mind Signor Comm.

Per espresso incarico ricevuto da questa amministrazione, mi rivolgo alla V. S. M. A. siccome a quella che io ho avuto l'onore di conoscere e di sperimentare, nel tempo in cui fui Segretario a Spilamberto, di quanta bontà e di intercamunto sia capace in vantaggio dei paesi della sua Provincia natia, per pregarla di quanto sto per dire. Presso il Ministero si sta ora studiando il modo di mandare ad effetto la legge sulle nuove circoscrizioni giudiziarie. Ne segue naturalmente, che qui siamo perplessi sulla sorte, che può essere riservata a questa Pettura. Non mancano invero buone ragioni per operare, che stante la posizione topografica di questo Comune, posta nella prima Pettura quasi conservata e popola, talmente anche aumentata d'importanza. Le dette ragioni sono a quanto estattamente tramandate nell'unita memoria a stampa

M. Mind Signor
Caccini Comm. Prof. Pietro
Capo dell'Ufficio di
meteorologia

Roma

che io mi permetto di farLe tenere, per sé ed
anche per farne parte a qualche amico. Del
quale ella fosse disposta ad attenerci il
patrocinio. Copia della medesima fu pure
inviata all'On. Bonagi e all'On. Guardasigilli.
Veda, On. Sig. Lammi. Di volerci permettere,
che possiamo contare sulla sua alta pro-
tezione, al fine di tutelare questo nostro
importantissimo interesse. Tanto io poi,
quanto ancora la locale amministrazione
seranno lieti, che ci si presentasse occa-
sione favorevole per dimostrare la
nostra più sentita gratitudine, che fin d'ora
Le professiamo.
Auguro, l'On. Signore, i cuori della mia
più distinta stima

Devotissimo
Pio Franceschi Segretario etc



REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI MODENA

CIRCONDARIO DI PAVULLO

COMUNE DI ZOCCA

Prot. N. 580.

OGGETTO

Nuova circoscrizione giudiziaria

Zocca, li 25 Maggio 1890.

*Quest' Amministrazione Comunale
mi ha commesso l'incarico di far per-
venire a V. S. Ill.ma l' unita memoria,
che si connette al progetto di circo-
scrizione giudiziaria in discussione nanti
il Nazionale Parlamento.*

*Voglia Ella compiacersi di pren-
derla in benigna considerazione.*

IL SINDACO

L. BARTOLOTTI.

Agli On. Deputati del Collegio
di Modena,
All' On. Deputazione Provinciale,
All' On. Giunta Amministrativa,
All' On. Commissione per la nuova
circoscrizione giudiziaria.



Onorevoli ed Ill.^{mi} Signori,

Se da tutte parti, nella imminenza dell'augurata riforma delle circoscrizioni giudiziarie, si fosse lasciato libero il campo, acciocchè la verità e la giustizia potessero trionfare, noi ci saremmo ben guardati dall'inoltrare memoriali od allegazioni.

Le ragioni storiche, topografiche e di altra natura militanti in favor nostro, sono tali e tante, che potevamo attendere tranquilli i provvedimenti del Governo, sicuri che a questo centro sarebbe stata resa la debita giustizia, con vantaggio del pubblico servizio e senza disagio dei cittadini.

Ma dacchè dai limitrofi comuni di Guiglia e Montese si volle in anticipo turbare la serenità della posizione con allegazioni scritte, la cui poca verità non è scusabile, senonchè colla soverchia sollecitudine per l'interesse dei rispettivi capoluoghi, e colla coscienza del manco di buone ragioni che assistano il proprio assunto, abbiamo dovuto rompere il riserbo, che ci eravamo imposto, per restituire alla verità il suo impero, e aprire alle Autorità, che saranno chiamate a provvedere la via per iscoprirla; giacchè noi non pretendiamo già di essere creduti sulla parola, ma invochiamo puramente, che quanto verremo enumerando, sia spassionatamente compulsato.

Accenneremo anzitutto le ragioni storiche, che consigliano il mantenimento della Pretura di Zocca.

Solo volgendo lo sguardo alle cime montuose che d'ogni lato circondano questo paese di Zocca, è facile avvertire, come ogni cocuzzolo

ha la sua storia, narrata dai polverosi archivi e dai ruderi grandiosi dei magnifici castelli medioevali.

Montecorone, Montombraro, Montevecchio, Montalbano, Montequestiolo, Montetortore ebbero tutti forti e grandiose castella, e castellani che governarono queste valli. Ma più di tutti noto e forte fu quest'ultimo a poca distanza da Zocca, ove siedettero i giudici anche per questo territorio fin dal X secolo, prima sotto i Vescovi di Modena, poscia sotto gli Abati di Nonantola. Situato a brevissima distanza dal Bolognese, di dove partivano continue minacce di assalti e di invasioni, fu sempre tenuto ben munito di armati e di opere di difesa, e si hanno frequenti sulle storie i fatti d'arme.

Non istaremo qui ad enumerarli, perchè sarebbe un fuor d'opera, e d'altra parte è troppo facile prenderne notizia nel dizionario corografico e storico d'Italia dell'Abate Calindri, nel dizionario topografico storico degli Stati Estensi del Tiraboschi, e nelle antichità d'Italia del Muratori, per non dire di cento altri minori.

Passato detto castello dal dominio degli Abati di Nonantola al Comune di Modena, venne poscia in potere di una nobile e potente famiglia paesana, che era però in dipendenza di vassallaggio dagli Estensi.

Nel 1635 fu infeudato alla famiglia Montecuccoli, che lo tenne fino al 1695 in cui ricadde alla Camera Ducale.

Per ben otto secoli adunque sedette in Montetortore un magistrato, che amministrò la giustizia, fino a che per l'incuria, in cui fu lasciato il suo castello, cadde in tale stato sul finire del secolo XVIII che si dovette abbandonarlo.

Nel 1815, chiusa l'era Napoleonica, la restaurazione restituì Guiglia e Montese a sedi di giustizia, stanziando in quest'ultimo luogo un Vicegerente, e a Guiglia un Giusdicente, non potendosi fare altrettanto in Montetortore, caduto in totale rovina specialmente per opera di un parroco, che si valse dei magnifici materiali del castello a profitto suo particolare.

Però questa circoscrizione non soddisfaceva punto nè il pubblico nè il governo, poichè subito dopo l'ultima codificazione Estense (1° Febbraio 1852) furono abolite le due vecchie sedi, e in loro vece stabilita una unica Giusdienza in Zocca, la quale con soddisfazione di tutti funzionò fino alla nostra ricostituzione nazionale del 1859.

Nel tripudio dei nuovi tempi, restituiti a loro stessi questi popoli, fu creduto atto di giustizia, non che di accorta politica, accontentare tutte le aspirazioni, che avevano qualche apparenza di ragionevolezza; epperò si smembrò la Giusdienza di Zocca, e se ne fecero tre, ove risiedono tre Pretori, purtroppo condannati sovente all'ozio e alla dissuetudine delle pratiche giudiziarie.

Abbiamo premesso come le ragioni storiche si bilancino fra i tre capiluoghi rivali, e come anzi in tempi a noi vicini la bilancia trabocchi in nostro favore. Accenneremo ora ai vari motivi attuali, per cui crediamo si debba mantenere la pretura di Zocca a preferenza delle altre due laterali.

Ciò facciamo, perchè non possiamo supporre intendimento del Governo il sopprimerle tutte tre, mentre ciò arrecherebbe tale spostamento negli interessi tutti di queste località, che veramente imprevedibili sarebbero le tristi conseguenze. La distanza di questo comprensorio da ogni altro capoluogo sarebbe addirittura enorme, i dispendi della giustizia raggiungerebbero tal misura, da scarseggiare gl'interessati a ricorrervi, e ognuno può immaginarsi a che saremmo ridotti.

La Provincia di Modena alla sua estremità sud sulla destra del Panaro possiede una striscia di territorio montano della lunghezza di chilometri 40 circa, e della larghezza media di 12, in cui giacciono i tre mandamenti di Guiglia, Zocca e Montese. Al centro di questa plaga siede Zocca a 22 chilometri dal punto estremo del territorio di Montese e a 18 dall'estremo di Guiglia quasi equidistante dagli importanti mandamenti di Pavullo, Porretta, Vergato, Bazzano e Vignola. Questo territorio è ormai collegato integralmente da una buona strada in massima parte costrutta, e tuttora in costruzione per soli 6 chilometri, che devono essere ultimati nell'anno in corso.

Quantunque quest'ultimo tronco percorra territorio Bolognese, pur serve mirabilmente alle comunicazioni fra Zocca e Montese, e rappresenta la tanto desiderata e per lunghi anni inutilmente reclamata linea, decretata finalmente Nazionale colla legge Farini 5 Dicembre 1859-70, poscia addivenuta Provinciale per accordi intervenuti fra le due Provincie e li Comuni interessati.

Da qualsiasi dei punti estremi di questa strada si accede a Zocca in due ore.

L'Ufficio Postale di Zocca comprende nel suo distretto due frazioni del Comune di Guiglia (Samone e Gainazzo) e due del Comune di Montese (Montalto e Semelano) non potendo quelle frazioni per ragioni topografiche, accedere all'Ufficio dei rispettivi capoluoghi, senza eccessivo disagio e perdita di tempo.

Quì è stabilito da parecchi anni uno spaccio all'ingrosso dei generi di privativa, dove fanno le provviste tutti i rivenditori dei tre Comuni.

Quì è stabilito per i tre Comuni la sede di un raggio forestale.

Quì dove si tiene un mercato frequentato, sonvi botteghe ben provviste, accorrono gli abitanti di buona parte dei Comuni contermini, come a centro naturale.

Noi non aggiungiamo altro, giacchè crediamo a sufficienza addimostro il nostro assunto.

Noi non affidiamo le nostre difese a documenti di nostra fattura. Pel lato storico ci rimettiamo a fonti antiche di non dubbia fede; per il resto son là a confortarci gli Atti Ufficiali e la magnifica carta topografica recentemente compilata dall' Istituto Geografico di Firenze.

Chi ardirà smentirci?

Giacchè si crede che il superiore Governo voglia, come si è espresso, togliere le piccole Preture, che si risolvono in sinecure con grave scapito della giustizia, dell' Amministrazione e degli stessi amministrati, non si può temere, che si vogliano mantenere nè tre nè due delle attuali Preture destinate ad avere una meschinissima attività, mentre una Pretura sola avrebbe un lavoro conveniente. Le statistiche pubblicate sono là a confermare il nostro asserto.

Noi confidiamo nella giustizia della nostra causa, fermi nella fede che o presto o tardi il trionfo non manca mai alla verità, e attendiamo che una saggia misura faccia sentire anche in questo angolo remoto del Regno, che colà dove si puote, si sa fare giustizia, senza scomporsi per i piccoli interessi particolari, che per avventura possono venir lesi, e che allo statista italiano sta sempre davanti la massima inconcussa di dritto pubblico :

Salus publica suprema lex esto.

Zocca, li 15 Giugno 1889.

LA GIUNTA MUNICIPALE

L. BARTOLOTTI

POLI — C. FONTANA — E. MASCAGNI — L. MASCAGNI

P. FRANCESCHI, *Segretario.*